

# CRONACA DI GORIZIA

ndaggio: un contributo di Marincic

## Lubiana? «mila euro»

### superata quota 100 no giorno per "votare"

uperato quoditi al nostro favore o con l'ascensore castello di Gompemre in tena c'è da dire stano il loro o comunque cesso riscosimoniato dal maggiorano limitati a un "no", ma rema sintesi, rto insomma tro giornale ttito dal qua alcune con-

peggio, del no se devi». In molti sono convinti che l'impianto attirerà turisti in città, mentre non pochi pongono l'accento sul discorso della più agevole fruibilità del castello: «Finalmente anche gli anziani e i disabili - ha scritto Riccardo - potranno visitare il castello in autonomia senza la barriera della salita da dover effettuare».

**I contrari** - «Inutile è troppo costoso». È questo il Leitmotiv di chi non vede di buon occhio la cabina, «una struttura che verrebbe usata poco - sostiene per esempio Bruno - e costerebbe molto, sia come spesa iniziale che di gestione». E c'è anche chi osserva che «nel Borgo Castello manca ancora tutto quel che serve al turista» mentre Lorenzo suggerisce di utilizzare i soldi «per abbellire il centro creando una attraente zona pedonale».

**Isi, ma...** - In parecchi, infine, subordnano il loro parere favorevole alla necessità di dare al Castello una nuova veste funzionale, «dando vita a una serie di attività e manifestazioni - afferma un lettore - come al castello di San Giusto di Trieste». Il sondaggio si concluderà alla mezzanotte di oggi: tutti gli sms saranno pubblicati martedì. (vi.co.)

## la famiglia Coronini

omaggio e delle opere d'arte a lui riferibili

ini, della morte - istituti i presupposti per la nascita della Fondazione che oggi gestisce il patrimonio di famiglia con il compito di recuperarlo, mantenerlo e, soprattutto, di farne partecipe il grande pubblico.

Ed è proprio al conte Guglielmo e al suo importantissimo ruolo di storico dell'arte che sarà dedicata la prima conferenza della nuova serie, che si terrà martedì prossimo, 15 gennaio, con inizio alle 17.30, e sarà curata da Serenella Ferrari Benedetti, coordinatrice culturale della Fondazione Coronini.

Il ciclo di conferenze "Visto e non visto" è un'originale iniziativa attraverso la quale il pubblico avrà la possibilità di venire a contatto con la storia dell'arte e, nel contempo, di conoscere più a fondo, in modo gradevole e non solo per "addetti ai lavori", una delle più importanti famiglie nobili goriziane e il suo patrimonio.

Per informazioni: segreteria Fondazione Coronini Cronberg (da lunedì a sabato dalle 8 alle 14) telefono 0481 533485, fax 0481 547222, e-mail info@coronini.it, sito web www.coronini.it.

DITELO AL MessaggeroVeneto CON UN SMS

**Siete favorevoli alla costruzione di un ascensore che colleghi piazza Vittoria al Castello?**




**Invia un sms al 48442 con scritto FORUM GO seguito dal tuo commento**

I commenti firmati saranno pubblicati sul Messaggero Veneto

### ASILO A SERVIZIO RIDOTTO

A causa dell'imprevedibile e concomitante assenza per malattia di numeroso personale, la scuola comunale dell'infanzia "Clemente" di via Marconi potrà accogliere i bambini che la frequentano solamente sino alle 12.30, quindi senza il pranzo. Questa limitazione durerà da lunedì probabilmente fino a venerdì.

## «Gorizia slovena», Stasi a Tunini: quel passo era dello scrittore Rozanc

Nei giorni scorsi abbiamo pubblicato una lettera a firma di Livio Tunini il quale citava, a sostegno della sua tesi sulla presunta slavizzazione di Gorizia, un articolo comparso sul numero di Isonzo-Soca del 1997-98. Si leggeva tra l'altro che «dopo la prima guerra avremmo dovuto prendere almeno ancora Gorizia, la nostra città, senza la quale non c'è e non potrà esserci alcun popolo. Questa, dopotutto, è l'unica città slovena che da sempre è stata veramente nostra».

Il direttore del periodico, Dario Stasi, ha tenuto a precisare ieri che l'articolo in questione non è stato scritto dalla redazione del periodico, ma proponeva una riflessione dello scrittore sloveno Marjan Rozanc del 1988. Si trattava di un riquadro intitolato "nazionalismo alla slovena" all'interno di un ampio servizio su "Le due Gorizie. Progettare in comune". «Tunini ha riportato in modo scorretto il passo - ha rilevato Stasi - cosicché sembra che l'articolo sia stato scritto dalla nostra redazione».

### IL CASO DIFENSORE CIVICO

## Roldo denunciato Romoli: stavolta Pipi ha esagerato

«Stavolta mi pare, in tutta sincerità, che i Radicali abbiano esagerato, denunciando il presidente del consiglio comunale, Rinaldo Roldo, alla Procura della Repubblica per una presunta omissione in atti d'ufficio». E' decisamente rabbuiato, il sindaco Romoli (nella foto): l'iniziativa di Pietro Pipi, il leader radicale che aveva promosso una petizione volta all'elezione diretta, cioè da parte dei cittadini, del difensore civico, non è andata giù al primo cittadino che esprime «piena solidarietà» a Roldo e invita Pipi a ritirare l'esposto.

«Ricordo perfettamente - spiega Ettore Romoli - che un mese fa mi ero intrattenuto a colloquio con Pipi e gli avevo assicurato che, pur non potendo accogliere la proposta dell'elezione diretta, la designazione del difensore civico sarebbe stata, quest'anno, decisamente svincolata dagli accordi di potere. In pratica il Comune avrebbe emesso un bando pubblico in virtù del quale chiunque possieda i requisiti previsti si sarebbe potuto "autocandidare" per ricoprire l'incarico sin qui affidato al dottor Marino Marin. Il consiglio comunale avrebbe poi votato per scegliere uno di questi nominativi. Mi era parso - aggiunge il sindaco - che Pipi fosse rimasto soddisfatto per questa soluzione giudicandola



comunque un passo avanti rispetto alle modalità del passato. Denunciare addirittura Roldo per non aver portato in consiglio comunale la petizione mi sembra francamente eccessivo».

Esolidarietà a Roldo (che nelle recenti "pagelle" agli amministratori lanciate dal Messaggero Veneto aveva ottenuto consensi un po' da tutte le forze politiche, anche d'opposizione) è stata espressa anche dal coordinatore e consigliere comunale di Forza Italia, Roberto Sartori. «Roldo - ha rilevato - ha sempre esercitato il suo incarico con correttezza morale ed istituzionale nel rispetto della legalità. La scelta di iscrivere la petizione nella prima seduta utile del Consiglio, è stata dettata dal principio del buon senso e del risparmio del denaro pubblico, principi che Pipi non ha colto o non vuole cogliere. Perché convocare una seduta dell'assise per discutere "solo" ed "esclusivamente" della petizione per l'elezione diretta del difensore civico - secondo Sartori - è uno Spreco di denaro pubblico che grava su tutti i cittadini».

L'esponente forzista ha ritenuto inoltre «offensiva e lesiva nei confronti della Commissione e dell'Assessore Pettarin» l'insinuazione che abbiano "accettato in silenzio" questa scelta, «cosa che non corrisponde al vero». Sartori ha invitato Pipi ad essere «più rispettoso nei confronti di questi organi che operano con sincero e disinteressato spirito di servizio in favore di tutta la collettività».